

Due anni di attività AIAC 2008-2010



Catania, 13 aprile 2010

Cari Soci, Presidenti regionali e Consiglieri nazionali,

il mio mandato di presidente nazionale AIAC è prossimo alla scadenza e, prima di accomiatarmi da Voi, sento l'esigenza di ringraziarVi tutti per la collaborazione associativa e personale che in questi anni avete dimostrato per AIAC e per me.

Ho sempre avuto ben chiaro il ruolo strategico che la nostra Associazione ha avuto e deve continuare ad avere nel contesto cardiologico nazionale e internazionale e per questo essa va considerata la casa naturale degli Aritmologi, il riferimento certo dell'Aritmologia italiana, il centro di convergenza dei Working Group aritmologici nazionali, ove l'interesse del gruppo coincide con quello del singolo. Per ottenere questi risultati è stato necessario lavorare molto su tutto il territorio nazionale e in stretta collaborazione con i **Presidenti regionali AIAC** il cui ruolo associativo è stato strategico per la grande esperienza e conoscenza maturata e dimostrata nel proprio territorio di appartenenza. Essi infatti hanno ben rappresentato l'AIAC presso le Istituzioni dei governi sanitari regionali, sapendo al contempo individuare i nuovi iscritti e sollecitando la partecipazione dei vecchi soci alle attività AIAC locali e nazionali.

Un particolare ringraziamento va ai **Past President AIAC**, garanti della continuità e del rispetto dello Statuto AIAC: Sermasi, Raviele, Santini e Brignole; la grande esperienza maturata nella gestione di AIAC e il ruolo propositivo e consultivo da essi espresso durante la mia presidenza è stato da me

particolarmente apprezzato e tenuto in altissima considerazione.

Abbiamo continuato il **Progetto Formativo dei Corsi Regionali AIAC**, già proposto negli anni passati, ma arricchito di contenuti attuali estremamente dibattuti e con una formula interattiva (integrata, continua e contestualizzata), che ha determinato un grande successo in termini di partecipazione e soddisfazione da parte di tutte le categorie mediche coinvolte nelle varie regioni: aritmologi, cardiologici clinici, internisti e medici di famiglia.

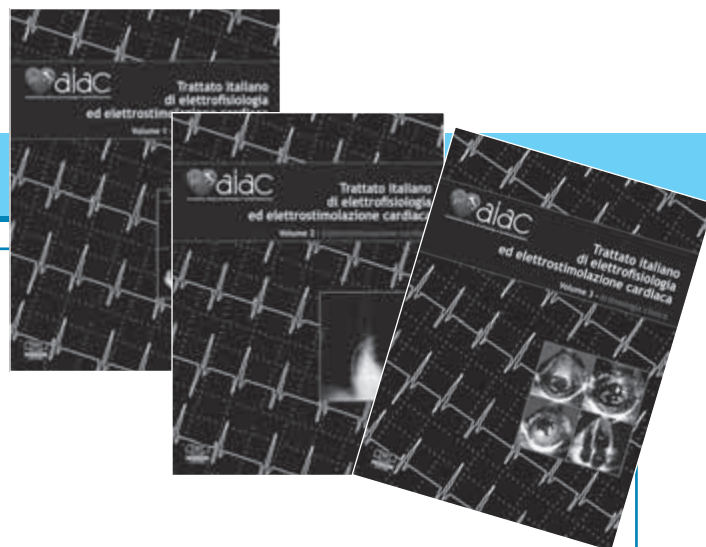
Nello sforzo educativo nazionale non abbiamo tralasciato la **formazione e la divulgazione della cultura della prevenzione della morte improvvisa tra i laici**, contribuendo in modo efficace all'organizzazione di **Corsi di Formazione BLS per alunni delle scuole medie superiori** e realizzando a Pavia il **I Corso di Formazione BLSD e PBLSD per genitori di bambini a rischio di aritmie genetiche**. In tale occasione abbiamo donato un defibrillatore semiautomatico alla Fondazione S. Maugeri da utilizzare per le famiglie più bisognose e a rischio.





Durante questi 2 anni, grazie al grande entusiasmo di tutto il Consiglio Direttivo e delle molteplici Aree e Task Force che hanno coinvolto oltre 200 esperti aritmologi, AIAC ha molto prodotto in termini scientifici; oltre alle attività sul territorio e alla collaborazione

e all'interazione con le altre Società scientifiche e le Istituzioni governative. Solo per citare alcune delle opere principali già realizzate e pubblicate o di imminente pubblicazione: le **Linee Guida** per la **gestione e il trattamento della Fibrillazione Atriale**; le **Linee Guida** per l'indicazione all'impianto di **pacemaker, defibrillatori e dispositivi CRT**; le **Linee Guida** per l'**Estrazione degli Elettrocatereteri**; il Policy Document di Area Aritmologia Pediatrica sulle **Raccomandazioni per il comportamento diagnostico-terapeutico da adottare nelle aritmie delle cardiopatie aritmogene nei pazienti in età pediatrica e nelle cardiopatie congenite dall'infanzia all'età adulta** (approvato anche dalla SICP); il **Consensus Document** sul **monitoraggio remoto dei dispositivi impiantabili**; il **Consensus Document** sulla **definizione dei "responder" e "non responder" alla terapia elettrica di resincronizzazione cardiaca**; il **Position Paper** sul **ruolo dell'imaging cardiologico nella terapia di resincronizzazione cardiaca**; l'**Atlante** di **Diagnosi e Terapia del Flutter e della Fibrillazione Atriale** (distribuito in 3000 copie); il **Manuale** pratico di **Codifica DRG in Aritmologia** (distribuito in 5000 copie); la pubblicazione e diffusione (in 3000 copie) della grande **opera Trattato italiano di elettrofisiologia ed elettrostimolazione cardiaca** (quest'ultima iniziata da Santini nel 2007 e portata a compimento nello spirito della continuità con le iniziative dei precedenti presidenti) e, fiore all'occhiello della nostra Associazione; la **Certificazione per la Competence Infermieristica in Aritmologia e Cardioritmo** che, in un percorso formativo su tutto il territorio nazionale, ha visto coinvolti oltre 180 infermieri professionali e tecnici di cardiologia, con comprovata e



documentata esperienza in aritmologia, che hanno conseguito la **Certificazione di Competence** alle due sessioni di esami che si sono svolte in occasione del Congresso AIAC Educational di Bellaria 2009 e del Congresso Nazionale AIAC 2010 di Catania. Inoltre, è alla stampa il **documento di HTA – Health Technology Assessment** sull'**ablazione transcatereter**



della **Fibrillazione Atriale**, frutto di un intenso lavoro di survey nazionale ed elaborazione dati con un team di economisti sanitari tra i maggiori esperti nazionali.

Restando nel campo scientifico-editoriale, su richiesta della **Federazione Italiana di Cardiologia – FIC**, abbiamo contribuito alla stesura del documento generale FIC **Struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia**, e abbiamo inoltre realizzato e pubblicato il **documento AIAC-FIC Struttura e organizzazione funzionale dell'Aritmologia**, che ha è stato pubblicato su GIAC 1-2010 (Supplemento 1)



Due anni di attività AIAC 2008-2010



e sarà distribuito e presentato all'VIII Congresso nazionale AIAC del prossimo 15-17 aprile a Catania; quindi sarà pubblicato sul GIC tra luglio e ottobre p.v., come da accordi con il Presidente FIC e il direttore del GIC.

A tal proposito consentitemi di dire che la nostra Federazione di Cardiologia annovera molte tra le professionalità di maggiore spicco ed eccellenza in campo nazionale e internazionale, in tutti i settori della Cardiologia. Tale grande patrimonio umano e culturale pone la Cardiologia italiana ai vertici dell'autorevolezza scientifica e formativa ed è per questo che la nostra disciplina è stimata e rispettata in tutti i contesti, anche in quelli governativi.

Solo questa motivazione basterebbe per giustificare tutti gli sforzi sinora compiuti, e quelli che si potranno compiere, per mantenere l'unitarietà federativa sino a oggi difesa con grande passione dal nostro Presidente Di Pasquale, al quale va il mio ringraziamento particolare e il grande sentimento di stima e ammirazione.

Con questa profonda convinzione federativa ho prima contribuito nel 2002 (presidenza Raviele) a federare AIAC alla FIC, quale prima società di settore, e poi ho lavorato da presidente AIAC per rinsaldarne l'appartenenza. Sono altresì sicuro che il nuovo presidente AIAC farà come e meglio di me.

L'attività scientifica ed editoriale AIAC di questi ultimi due anni ha dato molta spinta anche alla rimodulazione del nuovo *sito web* AIAC (già iniziato da Brignole) e soprattutto all'organo di diffusione scientifica di AIAC: il *GIAC*. Il ruolo compiutamente ed efficacemente svolto dal suo direttore, Maurizio Santomauro, ha permesso di rendere più accessibili le informazioni web e di annoverare un maggior numero di articoli rispetto agli anni passati, a testimonianza dell'interesse anche dei piccoli gruppi di lavoro, nonostante alcune difficoltà editoriali che ne avevano limitato la tiratura.

Durante questi due anni abbiamo sempre avuto un ottimo *rapporto con l'Industria e con il Ministero della Salute*. Per la prima, abbiamo instaurato una

interazione con le aziende di settore e la loro rappresentante Assobiomedica, volta alla ricerca e allo sviluppo di sinergie indispensabili al raggiungimento di obiettivi ambiziosi e traguardi tecnologici per la diagnosi e la terapia delle aritmie; per quanto riguarda il Ministero, siamo stati costantemente interlocutori e referenti naturali per

i piani di programmazione sanitaria nazionale e regionale in campo aritmologico, partecipando attivamente in sede *CUD – Commissione Unica dei Dispositivi* e difendendo la specificità dell'intervento aritmologico e l'esclusività del medico aritmologo nella scelta dei dispositivi impiantabili, capaci di dare una reale e soddisfacente risposta al fabbisogno diagnostico e terapeutico dei pazienti che afferiscono alle nostre sale di elettrofisiologia, con la certezza di ricevere la migliore tecnologia corrente e non "fondi di magazzino di paesi a bassa tecnologia industriale" (o equivalenti tali).

In questo senso abbiamo avviato stretti rapporti di collaborazione con tutte le principali *associazioni di pazienti* in campo nazionale e regionale (Conacuore, Cittadinanza Attiva ecc.) e in quello internazionale (Arrhythmia Alliance).

Sempre con il chiaro intento di difendere la specificità delle nostre scelte mediche-interventistiche, e nel rispetto della qualità dell'assistenza e della volontà dei pazienti da noi assistiti (a volte purtroppo inesorabilmente terminali), abbiamo realizzato un doppio evento formativo su *Eticità nelle scelte terapeutiche difficili* e sulla emergente *metodologia di Gare di Area Vasta* (da noi fortemente contrastate per le considerazioni di cui sopra). Comprovati esperti giuristi ed economisti italiani, aritmologi e rappresentanti dell'industria, insieme a Luigi Padeletti (componente del board internazionale sull'Eticità del fine vita), hanno dibattuto in tre regioni italiane su questi importanti temi oggi di grande e pressante attualità, definendo il migliore atteggiamento al riguardo della gestione "umana" e "legale" del fine vita di un paziente portatore di ICD, e analizzando le conoscenze amministrative e

Due anni di attività AIAC 2008-2010

legali per difendersi da “gare di area vasta” bandite in molte regioni italiane, ove si rischia di perdere la specificità dei prodotti a più complessa tecnologia, a tutto vantaggio di dispositivi di vecchia generazione che, a fronte di un prezzo di vendita più basso, mortificano lo sviluppo e la diffusione dell’innovazione tecnologica.

Infine, come alcuni già sanno, uno tra i principali obiettivi di questa mia presidenza era dotare AIAC di una sede propria e autonoma in sostituzione di quella, già dignitosa, ma in affitto, in atto occupata. Per cui, grazie all’economia di scala effettuata in questi due anni di presidenza, Vi comunico di essere riuscito a **dotare AIAC della propria sede**, acquistando un ampio immobile di nuova costruzione di 2 piani a Roma, adiacente l’Università di Tor Vergata, presso il quale ci trasferiremo presumibilmente dopo l’estate e ove sarà un grande piacere invitarVi per l’inaugurazione, appena la programmeremo.



Ringraziando ancora una volta tutti Voi, soci AIAC, principali attori e artefici di queste realizzazioni sinora concretizzate, Vi stringo tutti in un collegiale e affettuoso abbraccio augurando a Voi e alla nostra associazione AIAC ogni bene e il migliore sviluppo futuro.

Michele M. Gulizia
Presidente nazionale AIAC 2008-2010